

IAI8814

PROSPETTIVE DI DISARMO E STABILITA' IN EUROPA
di Stefano Silvestri

L'equilibrio militare in Europa, tra Alleanza Atlantica e Patto di Varsavia, è assicurato da un insieme di forze nucleari e convenzionali. A queste si aggiungono le molte armi chimiche possedute dall'Urss, una modesta capacità di guerra chimica da parte della Francia e le armi chimiche che gli Usa hanno in alcuni depositi in Germania Occidentale. Questi ultimi peraltro saranno presto svuotati, sulla base di un accordo bilaterale raggiunto tra Kohl e Reagan. Gli Usa si sono impegnati a ritirare le loro vecchie armi chimiche dalla Germania e nello stesso tempo a rinnovare completamente il loro armamento chimico con nuove armi "binarie" che saranno basate negli Usa e che potranno venire trasportate in Germania in caso di necessità.

A parte le armi chimiche (che comunque dovrebbero venire progressivamente eliminate, se i negoziati di Ginevra andassero a buon fine), le armi nucleari e le armi convenzionali sono tra loro strettamente integrate e si sorreggono vicendevolmente. Tuttavia i negoziati sulle armi nucleari e quelli sulle armi convenzionali sono separati. Le armi nucleari americane vengono negoziate in trattative bilaterali tra Usa e Urss (anche se gli Usa si consultano con i paesi Nato); le armi nucleari francesi e britanniche non vengono negoziate; le armi convenzionali sono attualmente in discussione nei negoziati MBFR (al loro quindicesimo anno di vita, senza risultati), che dovranno presto cedere il passo ai negoziati sulla stabilità in Europa (CSE) tra 16 paesi della Alleanza Atlantica (inclusa la Francia) e 7 paesi del Patto di Varsavia. Questi nuovi negoziati dovrebbero aprirsi alla conclusione dell'attuale tornata negoziale della CSCE (Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa), che si svolge a Vienna. Gli altri paesi membri della CSCE saranno tenuti informati dell'andamento dei negoziati. Tutti i paesi della CSCE (cioè i 23 più i paesi europei neutrali e non allineati) proseguiranno nel frattempo verso una seconda fase della CDE (Conferenza per il Disarmo in Europa), la cui prima fase si era conclusa un anno fa a Stoccolma.

In pratica: i negoziati START, tra Usa e Urss, si occupano delle armi nucleari strategiche e delle armi nucleari in genere; il negoziato CSE (23 paesi tra cui Usa e Urss) si occuperà della riduzione delle armi convenzionali nella zona che va dall'Atlantico agli Urali (zona che, per comodità, viene ormai chiamata ATTU); il negoziato CDE (tutti i paesi europei più gli Usa e il Canada e meno l'Albania) si occuperà di approfondire ed allargare le cosiddette "misure di confidenza reciproca" (CBM), e cioè la notifica e il controllo delle manovre, la notifica dei maggiori movimenti militari, eccetera; e infine la Conferenza di Ginevra, in ambito Nazioni Unite e con partecipazione di paesi extraeuropei, si occupa dell'armamento chimico.

IAI8814

novembre 1988

p. 1

La divisione tra negoziati nucleari e negoziati convenzionali è fonte di notevole confusione e di possibili squilibri. Così ad esempio, decisioni che devono essere prese in sede START non possono non influenzare le posizioni negoziali in sede CSE: se ad esempio passasse in sede START la tesi sovietica volta a bandire i missili di crociera a lungo raggio lanciati da aerei o da piattaforme navali, ciò accrescerebbe enormemente il valore degli aerei occidentali in Europa, capaci di portare armamento nucleare, perché finirebbero per divenire l'unico sistema d'arma a disposizione della Nato, e che non sia parte delle forze strategiche americane, capaci di attaccare in profondità il territorio russo.

Logica avrebbe voluto che la discussione sugli equilibri convenzionali avesse preceduto quella sugli equilibri nucleari. Così tuttavia non è stato. Al contrario, la decisione di eliminare gli euromissili, presa con il Trattato di Washington tra Usa e Urss, un anno or sono, è stata presa prima ancora di precisare in dettaglio quali forze nucleari sarebbero dovute rimanere a disposizione della Nato. Il risultato è che oggi la Nato è impegnata in un difficile negoziato interno sulla "modernizzazione" delle armi nucleari, che avrebbe potuto essere evitato e che inevitabilmente finisce per complicare anche il negoziato CSE (anche perché buona parte delle armi nucleari restanti in Europa, e in particolare i proiettili di artiglieria e l'armamento degli aerei, è legato a sistemi a doppia capacità: nucleare e/o convenzionale).

Avviene così da un lato che vari paesi europei, tra cui la Francia, cerchino di escludere dal negoziato convenzionale queste armi a doppia capacità, e in particolare gli aerei, per mantenersi una maggiore flessibilità negoziale e alcune opzioni strategiche nella prospettiva dei negoziati START, di cui si ignora ancora come finiranno. E d'altro canto l'Urss punta proprio sulla eliminazione di tali armamenti, per preconstituirsì un vantaggio relativo nei confronti dello stesso negoziato START.

Vediamo adesso di andare più da vicino a un esame delle cifre. Cominciamo dalle forze nucleari presenti in Europa.

Nel Military Balance 1988/89 si fornisce il seguente conteggio delle forze nucleari della Nato e del Patto di Varsavia, non coperte dagli accordi SALT o dalle discussioni START. La zona "MBFR" include la RFT, il Benelux, la RDT, la Polonia e la Cecoslovacchia. La zona "ATTU" è quella dall'Atlantico agli Urali:

Con l'asterisco * sono indicati quei sistemi d'arma che sono in via di eliminazione grazie al Trattato di Washington sugli euromissili, ma che per ora continuano ad essere basati in Europa.

Sistema d'arma	Paese	MBFR		ATTU		Globale	
		Nato	PV	Nato	PV	Nato	PV
<u>Missili Balistici a raggio intermedio - IRBM</u>							
SSBS S3	Francia			18		18	
SS 20*	URSS				342*		509*
<u>Missili di crociera basati a terra - GLCM</u>							
BGM 109G*	USA	29*		95*		123*	
SS C 1b Sepal	URSS				40		40
SSC X 4	URSS				6		6

(segue tabella alla pagina seguente)

(segue tabella dalla pagina precedente)

Missili Balistici a medio raggio - MRBM

Pershing IA*	USA				1*	
Pershing II*	USA	114*	114*		165*	
SS 4*	URSS			72*		72*

Missili Balistici a breve raggio - SRBM

Pershing IA*	RFT	72*	72*		72*	
Pluton	Francia		32		32	
Lance	USA	36	36		65	
Lance	NATO	53	59		59	
SS 12 mod.*	URSS		58*	83*		135*
SS 23*	URSS		16*	78*		102*
Scud B	URSS		150	506		630
Scud A/B	URSS		83	158		158
Frog/SS 21	URSS		104	534		790
Frog/SS 21	PV		140	234		234

Artiglieria

USA	644	644		4042	
NATO	1546	2378		2378	
URSS		1840	5100		9700
PV		288	498		498

Aerei basati a terra

USA	156	368		2134	
NATO	668	1014		1014	
URSS		225	2004		3180
PV		300	345		345

Sistema d'arma

Paese

Mari euro-atlantici

Globale

Nato

PV

Nato

PV

Missili Balistici imbarcati su sottomarini (SLBM)
e non negoziati negli START

Francia	96			96	
GB	64			64	
URSS			18		36

Missili di crociera imbarcati su mezzi navali - SLCM
di attacco a terra

(su sott.)	USA	30			46	
	URSS		5			8
(su navi)	USA	11			25	
anti-nave						
(su sott.)	URSS		14			21
(su navi)	URSS		39			67

Antisottomarini (vettore missilistico)

Subroc	USA	12			26	
SS N 15	URSS		23			34
Asroc	USA	83			166	
SS N 14/SUW N 1	URSS		43			66
<u>Siluri</u>						
	URSS		337			549

(segue tabella dalla pagina precedente)

<u>Sistema d'arma</u>	<u>Paese</u>	<u>Mari euro-atlantici</u>		<u>Globale</u>	
		<u>Nato</u>	<u>PV</u>	<u>Nato</u>	<u>PV</u>
<u>Aviazione di Marina (esclusi gli elicotteri)</u>					
attacco da portaerei					
	USA	352		1294	
	Francia	64		64	
	GB	42		42	
attacco da basi a terra					
	URSS		286		400
Aerei per la guerra sottomarina basati a terra					
	USA	18		385	
	NATO	138		138	
	URSS		137		219

Questa tabella è piuttosto complessa. Da essa possiamo comunque trarre alcune considerazioni.

Vediamo anzitutto come l'URSS, pur avendo concordato l'eliminazione di molti missili balistici, con l'accordo di Washington, mantiene un notevole vantaggio numerico nel campo dei missili a più breve raggio (SRBM), che minacciano in particolare i paesi più vicini alla frontiera con il Patto di Varsavia, come la Norvegia, la Germania Federale, l'Italia e la Turchia (non vi sono missili di quel tipo, a quel che sembra, in Bulgaria, alla frontiera con la Grecia).

Nel campo degli aerei a capacità nucleare basati a terra vi è un vantaggio della Nato su base globale, ma non su base regionale (ATTU), anche se in genere gli aerei Nato hanno una maggiore capacità di carico, più lunghi raggi d'azione e migliori sistemi elettronici di navigazione e d'attacco. Comunque, sul mero piano numerico, gli aerei Nato non sono in un numero tale da cancellare il vantaggio numerico del Patto in campo missilistico.

Questo calcolo cambia a maggior favore della Nato se includiamo gli aerei d'attacco della Aviazione di Marina, e in particolare quelli imbarcati su portaerei. Bisogna però ricordarsi che le portaerei sono tanto più vulnerabili quanto più si avvicinano a terra, e che comunque esse, in caso di conflitto, avrebbero probabilmente altro da fare che accorrere per fungere da supporto alla battaglia aeroterrestre in Europa.

Anche nel campo dei proiettili di artiglieria nucleare vi è un chiaro vantaggio numerico del Patto di Varsavia: questo tuttavia dovrebbe piuttosto spingerci verso un accordo per la eliminazione di questo tipo di arma. La Nato in genere è contraria, perché ritiene tali armi utili per spezzare la prima ondata di un attacco terrestre convenzionale, e perché tali armi, strettamente legate alle forze terrestri, sono considerate da queste ultime come la loro controassicurazione personale. Tuttavia queste armi sono anche numerosissime (troppo) e il loro corto raggio d'azione (20-30 chilometri) le porterebbe a cadere direttamente sul territorio che si vorrebbe difendere. Inoltre pongono

gravi problemi di controllo politico (perché sono disperse assieme con le varie batterie di artiglieria, su tutto il fronte). Nel complesso, e nel caso in cui la Nato possa procedere nella modernizzazione delle sue restanti armi nucleari, dovrebbe essere possibile pensare a una loro eliminazione o almeno drastica riduzione. E' tuttavia difficile immaginare un controllo efficace di tale riduzione senza continue ispezioni ai depositi di munizioni delle artiglierie.

Le armi Nato da modernizzare sono in particolare i missili Lance e le armi portate dagli aerei.

In campo navale, a livello dei missili balistici imbarcati su sottomarini (SLBM) vi è un pratico equilibrio che comunque significa pochissimo, perché qui bisognerebbe in realtà considerare l'insieme di tutti i sistemi SLBM (anche quelli negoziati negli START) visto che gli Usa tradizionalmente dedicano una frazione di tali forze alla Nato.

Fatta salva l'Aviazione di Marina, di cui abbiamo già detto e che vede un netto vantaggio numerico occidentale, negli altri sistemi nucleari per la guerra navale vi è un pratico equilibrio, attraverso sistemi di diversa natura e con diverse caratteristiche.

IN CONCLUSIONE: Le forze nucleari presenti in Europa e dedicate al continente europeo sono grosso modo in equilibrio. Tuttavia il vantaggio tattico missilistico del Patto di Varsavia permane, ed è compensato solo da un margine di vantaggio aereo della Nato (più alcuni sistemi francesi che non sono però integrati nei piani Nato, e di cui quindi non si sa se e come e quando verrebbero usati).

E' possibile pensare di liberarsi della artiglieria nucleare o di ridurla drasticamente.

E' necessario modernizzare le armi nucleari della Nato (Lance e armamenti aerei).

Una volta compiuta tale modernizzazione, si potrebbe anche pensare di ridurre il numero degli aerei Nato dedicati o dedicabili ad uso nucleare, il che riaprirebbe alcune prospettive per il negoziato convenzionale (dove l'Urss vuole discutere di aerei).

E veniamo quindi alle forze convenzionali. Anche in questo caso è bene cominciare con una tabella.

Le seguenti cifre sono tratte dal Military Balance 1988/89, che ha parzialmente rivisto alcuni calcoli precedenti dell'IISS. "MBFR" indica la zona coperta dall'omonimo negoziato (RFT, Benelux, RDT, Polonia, Cecoslovacchia). "Jaruzelsky", indica la zona della proposta polacca, che include Danimarca e Ungheria oltre alla zona MBFR. "ATTU" è la zona dall'Atlantico agli Urali.

	MBFR		Jaruzelski		ATTU		Globale	
	Nato	PV	Nato	PV	Nato	PV	Nato	PV
<u>Terra/cielo</u>								
SOLDATI (in 000)								
- Forze operative	786	995	803	1137	2340	2143	3197	2744
- Con le riserve	1167	1030	1222	1157	4543	4239	5710	5340
DIVISIONI								
- operative	29,6	49,6	31,6	58	105,3	101,6	125	127,6
- da mobilitare	10,6	12	12,6	14	36	113	54,3	158
- totale	40,3	61,6	44,3	72	141,3	214,6	179,3	285,6
MATERIALE TERRESTRE								
- Carri armati	12800	18800	13000	21300	22200	53000	33600	68900
- Blindati	4400	8700	4400	9800	6200	23600	9900	31400
- Artiglieria 3100	11100	3500	12200	10600	36000	17000	48700	
- Mortai (+ 120 mm)	1100	2100	1200	2400	2900	8300	2900	11700
- Anticarro	6200	2650	6300	3100	11000	13700	28300	22400
- Contraerea	3100	2200	3200	2400	9000	11000	9900	14100
- missili contr.	1100	2600	1200	3000	2400	12400	3400	15500
- Elicotteri arm.	516	545	516	635	864	1220	3208	2105
AEREI BASATI A TERRA								
- Bombardieri	84	225	84	225	350	888	489	1020
- Cacciabomb.	978	915	1017	1005	2865	2330	4895	3180
- Intercettori	309	1422	347	1737	1178	4432	2861	5755
Mari Euro-atlantici								
	Nato		PV		Nato		Globale PV	
<u>Mare</u>								
MEZZI NAVALI								
- Sottomarini	206		190		241		272	
- Portaerei/elicot.	15		2		22		4	
- Corazzate/Incroc.	23		24		46		36	
- Caccia/Fregate	327		193		435		257	
- Navi anfibi/sbarco	69		84		107		117	
FORZE AERONAVALI								
- Bombardieri			286				400	
- Cacciabomb.	433				899			
e			188				290	
- Intercettori	161				347			
- Aerei Antisom	232		137		700		219	
- Elicotteri Antisom	349		274		704		387	

Prendiamo in considerazione solo le cifre relative alle ultime quattro colonne (zona ATTU e cifre globali).

Come è possibile vedere vi è addirittura un certo vantaggio della Nato in ragione del numero dei soldati (che scompare se consideriamo il numero delle divisioni: ma quelle del Patto sono in genere più piccole di quelle Nato).

Tuttavia il vantaggio alleato è distribuito in modo ineguale sul territorio. Basti pensare che la Turchia, da sola, assicura circa il 12,6% del totale delle forze della Alleanza! ma tali forze evidentemente sono legate allo scacchiere turco e non possono di fatto essere spostate altrove. Inoltre sono male armate.

Vi è anche un notevole vantaggio numerico della Nato nel numero globale degli aerei d'attacco (bombardieri e cacciabombardieri), basato a terra. Tuttavia tale vantaggio tende a scomparire se si prendono in considerazione le sole forze aeree basate in Europa (in tal caso vi è una quasi identica parità). Tuttavia le forze Nato possono venire accresciute delle forze aeree d'attacco della Aviazione di Marina, fatte salve le considerazioni che abbiamo già fatto per i sistemi nucleari (di fatto parliamo sempre degli stessi aerei, da una parte e dall'altra). Vi è però un forte vantaggio del Patto di Varsavia in termini di aerei difensivi (intercettori) che in alcuni casi potrebbero anche svolgere limitati ruoli di attacco tattico. Inoltre vi è una schiacciante superiorità del Patto di Varsavia in termini di sistemi missilistici di difesa contraerea (nella zona ATTU parliamo di qualcosa come 12.400 rampe missilistiche antiaeree contro 2.400), e questo evidentemente dovrebbe limitare la efficacia delle forze aeree di attacco.

Comunque, a partire da queste cifre, i 16 Alleati Atlantici stanno elaborando una loro piattaforma negoziale. Vediamo dunque le cifre in dettaglio.

totale 16 Nato	totale 7 PdV	rapporto totali 16:7	riduzione 16 Nato	riduzione 7 PdV	riduzione % dei 16	riduzione % dei 7	rapporto riduzioni 16:7
			Carri armati				
22.200	52.200	1:2,39	-5.200	-35.200	-23,7%	-66%	1:5,1
			Artiglieria (inclusi mortai superiori a 120mm)				
13.700	46.500	1:3,4	-2.700	-35.500	-19,8%	-76,4%	1:13,2
			Mezzi corazzati e armati trasporto truppe				
6.200	23.600	1:3,81	-1.200	-18.600	-19,4%	-78,9%	1:15,5

Questa tabella riassume le proposte di riduzione che l'Alleanza Atlantica vorrebbe vedere accettate dal Patto di Varsavia.

E' facile vedere come tali riduzioni siano fortemente squilibrate, nel senso che il Patto dovrebbe ridurre molto di più della Nato. E' quindi un negoziato difficile, anche se potrebbe venire in qualche modo compensato se si decidesse anche di ridurre gli uomini e le unità addette ai mezzi che verrebbero ridotti. In questo caso infatti vi è un certo vantaggio della Nato:

totale 16 Nato	totale 7 PdV	rapporto totali 16:7	riduzione 16 Nato	riduzione 7 PdV	riduzione % dei 16	riduzione % dei 7	rapporto riduzioni 16:7
			Divisioni (e divisioni equivalenti)				
105,5	101,5	1,04:1					
			Forze terrestri (numero soldati in milioni)				
2,34	2,14	1,09:1					

Il Patto di Varsavia vorrebbe inserire nei negoziati le forze aeree d'attacco, sostenendo che in tali forze la Nato ha un vantaggio di 1,2:1. In realtà le cifre a nostra disposizione sono diverse (se si considerano insieme, come è logico, bombardieri e cacciabombardieri):

totale 16 Nato	totale 7 PdV	rapporto totali 16:7	riduzione 16 Nato	riduzione 7 PdV	riduzione % dei 16	riduzione % dei 7	rapporto riduzioni 16:7
Aerei d'attacco basati a terra (bombardieri e cacciabomb., in Europa)							
3.215	3.218	1:1					

Il Patto di Varsavia ha però una qualche ragione se si considerano gli aerei d'attacco e i cacciabombardieri su base globale, e ancora di più se si includono gli aerei delle forze navali, come si vede dalla seguente tabella:

totale 16 Nato	totale 7 PdV	rapporto totali 16:7	riduzione 16 Nato	riduzione 7 PdV	riduzione % dei 16	riduzione % dei 7	rapporto riduzioni 16:7
Aerei d'attacco basati a terra (bomb. e cacciabomb., cifre globali)							
5.384	4.200	1,29:1					
Aerei d'attacco e intercettori delle forze navali (zona Europea)							
594	471	1,27:1					
Aerei d'attacco e intercettori delle forze navali (su base globale)							
1.246	690	1,81:1					

Meno controverso il problema degli elicotteri, in cui sembra esserci un accordo di massima tra Nato e Patto di Varsavia di prendere in considerazione alcune misure limitative di schieramento. Le cifre relative agli elicotteri armati (che spesso hanno funzioni anticarro) sono le seguenti:

totale 16 Nato	totale 7 PdV	rapporto totali 16:7	riduzione 16 Nato	riduzione 7 PdV	riduzione % dei 16	riduzione % dei 7	rapporto riduzioni 16:7
Elicotteri armati (forze di terra, in Europa)							
854	1.220	1:1,42					
Elicotteri armati (forze di terra, cifre globali)							
3.208	2.105	1,53:1					

Escludiamo per un momento almeno le forze navali, che complicano il discorso e gli elicotteri, per cui un accordo sembra più facile. Le forze aeree d'attacco basate a terra, su base globale, vedono appunto un vantaggio alleato di 1,29:1. Questa è una base negoziale. Tuttavia è molto difficile, perché deve prendere in considerazione fattori come il numero delle basi, il raggio d'azione e la rapidità di spostamento degli aerei che non sono nella zona europea, e soprattutto il rapporto con le forze di difesa contraerea: caccia intercettori, missili antiaerei e artiglieria contraerea. In tal caso le cifre tornano nettamente a vantaggio del Patto, sia nella zona ATTu che globali.

Eccole:

totale 16 Nato	totale 7 PdV	rapporto totali 16:7	riduzione 16 Nato	riduzione 7 PdV	riduzione % dei 16	riduzione % dei 7	rapporto riduzioni 16:7
			Aerei caccia intercettori basati a terra, in Europa				
1.176	4.432	1:3,76					
			Aerei caccia intercettori basati a terra (cifre globali)				
2.861	5.755	1:2,02					
			Missili antiaerei in Europa				
2.400	12.400	1:5,17					
			Missili antiaerei (cifre globali)				
3.400	15.500	1:4,56					
			Artiglieria contraerea in Europa				
9.000	11.000	1:1,23					
			Artiglieria contraerea (cifre globali)				
9.900	14.100	1:1,43					

La posizione negoziale della Nato é da un lato quella di escludere dal negoziato tutte le forze aeree navali, assieme del resto con le altre forze navali, e dall'altro di rinviare il negoziato sulle forze aeree basate a terra ad una seconda fase. La posizione del Patto di Varsavia é quella di arrivare a una riduzione dei soli aerei d'attacco della Nato (non si capisce bene se includendo o meno quelli delle forze navali) per portarli al livello di quelli del Patto.

La posizione occidentale, come abbiamo detto, é in parte giustificata dalla preoccupazione di salvare la capacità nucleare di teatro della Nato, nonché dalla volontà di colmare in qualche modo le disparità geostrategiche tra schieramento Nato e schieramento del Patto di Varsavia. La preoccupazione del Patto é quella di eliminare forze che possono colpire in profondità l'Urss e comunque di ridurre le capacità di attacco aereo preventivo o anche difensivo della Nato.

Nel complesso, sembra francamente difficile evitare di discutere delle forze aeree (difensive o offensive che siano). E' quindi utile che gli occidentali elaborino comunque una loro posizione negoziale di massima. Essa naturalmente dovrebbe prendere in considerazione vari aspetti:

- a. forze di difesa e forze di offesa
- b. numero delle basi aeree e loro collocazione rispetto al fronte (il Patto di Varsavia ha un maggior numero di basi, e soprattutto le sue basi sono più vicine al fronte di quelle della Nato, con vantaggi per il carico bellico e i tempi di operazione degli aerei)
- c. eventuali compensazioni tra l'esclusione dal computo delle forze aeree d'attacco navali e una parte delle forze di difesa antiaerea
- d. calcolo approssimato delle possibilità di riconversione degli aerei dal ruolo di intercettori al ruolo di cacciabombardiere.

IN CONCLUSIONE: E' possibile proporre l'accettazione del negoziato sulle forze aeree e non solo sulle forze terrestri. La Nato in tal modo verrebbe formalmente incontro a una richiesta del Patto di Varsavia, senza peraltro

rinunciare a una forte posizione negoziale. Inoltre essa potrebbe ottenere altri vantaggi, come la possibilità di negoziare notevoli riduzioni nel campo delle forze di difesa aerea sovietica e delle basi avanzate sovietiche in Europa Orientale.

E' tuttavia essenziale che tale negoziato sulle forze aeree sia preceduto da una ferma decisione della Nato in materia di modernizzazione delle forze nucleari di teatro in Europa.

Il discorso sull'inclusione delle forze aeree nel negoziato interessa particolarmente il fianco Sud (Mediterraneo) della Alleanza. Vediamo infatti come stanno le cose in questa regione.

Forze presenti nel Fianco Sud (Nato-Patto di Varsavia)

	Nato attuali	Nato rafforzata	P. di V. attuali	P. di V. rafforzato
<u>Forze terrestri</u>				
Divisioni	47	57	30,2/3	72,2/3
Carri armati	6.203	7.231	7.481	17.736
Artiglieria, Mlrs	4.486	4.956	4.511	10.244
<u>Forze aeree tattiche</u>				
Cacciabombardieri	570	713	730	955
Caccia	194	194	955	1.015
Ricognitori	112	121	118	118
<u>Forze Navali</u>				
Portaerei	4			
Portaerei V/Stol	5		2	
Incrociatori	5		9	
Caccia	45		19	
Fregate/Corvette	58		47	
Unità leggere	64		79	
Contromisure mine	63		80	
Navi da sbarco	135		48	
Sottomarini				
d'attacco	58		36	

Nel Mediterraneo dunque la Nato ha un maggior numero di forze navali. I sovietici mantengono nell'area circa 40 navi, ma solo 6 di queste sono navi da combattimento di linea, mentre altre 6 sono sottomarini. Di questi ultimi, sembra che solo due possano essere considerati come battelli moderni, armati di missili superficie superficie a lunga gittata. Qualitativamente la Nato mantiene un margine di superiorità tuttavia le forze navali sovietiche accolgono nuove navi armate con moderni sistemi missilistici, per attacchi anti-aerei o anti-superficie, mentre una crescente quota delle flotte Nato è in via di invecchiamento.

Rispetto al vantaggio della Nato nel numero delle divisioni già dispiegate (che tuttavia scompare in caso di mobilitazione), il Patto di Varsavia gode di un vantaggio nel numero dei carri armati e degli equipaggiamenti terrestri. Gli aspetti qualitativi favoriscano il Patto di Varsavia, dato che le forze greche e turche sono equipaggiate con armi che, in maggioranza, risalgono agli anni

sessanta. I sovietici hanno invece modernizzato le loro forze: circa la metà dei carri armati del Tvd Sud-occidentale sono T-64/-72. Sono stati dispiegati Su-24 Fencer, missili Ss-21 e SS-23 e elicotteri d'assalto Hind.

La minaccia più preoccupante, per la Nato è costituita dalle forze aeree. In questo scacchiere strategico infatti si rovescia il tradizionale equilibrio Nato/Patto di Varsavia che vede un vantaggio dell'Alleanza Atlantica per quel che riguarda i caccia-bombardieri.

Questa realtà è già stata sottolineata, in sede negoziale, dalla Turchia, che è evidentemente il paese relativamente più esposto a tale minaccia, ma interessa anche l'Italia.

IN CONCLUSIONE: la collocazione dell'Italia a cavallo tra Fronte Centrale e Fianco Sud (ma più sbilanciata verso quest'ultimo), rafforza quanto abbiamo detto precedentemente circa le varie opzioni negoziali e l'inserimento delle forze aeree.

iai ISTITUTO AFFARI
INTERNAZIONALI - ROMA
n° Inv. 8892
BIBLIOTECA